



Al Ministero dell'Interno

Dipartimento della Pubblica Sicurezza

Direzione Centrale per gli affari generali della Polizia di Stato

Servizio Assistenza e Attività Sociali

Roma

Oggetto: Revisione condizioni contrattuali della Convenzione TIM Business.

Cordialissimo Direttore,

con la presente la nostra O.S. chiede a codesto ufficio di attivarsi urgentemente per la revisione di alcune criticità, ormai divenute insostenibili, riguardo le attuali condizioni proposte dal gestore TIM sulla scheda telefonica di servizio attribuita in comodato d'uso a numerosi colleghi.

Si fa presente innanzi tutto che costituisce una grande limitazione l'impossibilità per i singoli dipendenti di conservare la numerazione attribuitagli, magari in uso anche da un decennio (con tutto ciò che questo comporta), di cui sostengono le spese di canone, ma di cui non godono la titolarità e pertanto rimangono incapaci di transitare ad altri operatori a condizioni più favorevoli.

Numerosi dipendenti infatti ci comunicano che utilizzano e sono rintracciabili nel numero ministeriale e abbandonare o revocare il 331 diventa ormai impossibile. Abbiamo inteso che probabilmente si riesce ad abbandonare l'operatore Tim anche senza andare in quiescenza transitando direttamente in altri operatori anche se la convenzione non lo permette ma con mille difficoltà e questo sta confondendo il personale sul come fare. Inoltre sappiamo che il numero 800191101 di assistenza per il personale è inondato di richieste in tal senso e di numerosi fax ove il personale richiede di passare alla linea tim prepagata o ad altro operatore e gli stessi operatori tim sono probabilmente stanchi di dover ripetere telefonicamente che il passaggio, come da convenzione, non è permesso per la polizia di stato mentre abbiamo inteso che è ammissibile per i colleghi carabinieri.

Le condizioni attualmente applicate dall'operatore TIM risultano ormai fuori mercato in quanto non più concorrenziali.

Infatti, a fronte di un gran numero di clienti (dipendenti), che dovrebbe comportare un vantaggio di ritorno in termini di qualità e quantità di servizi fruibili, questi ultimi sono addirittura inferiori a quelli offerti da qualunque gestore telefonico alla singola utenza privata.

Altri operatori infatti come: Iliad, H3G, Vodafone, etc. offrono tariffe più basse e servizi di gran lunga superiori (traffico voce illimitato e dati più consistente) a chiunque aderisca.

Ma la stessa TIM, che potrebbe obiettare di avere una migliore copertura a livello nazionale e servizi superiori rispetto alla concorrenza (dato tuttavia da appurare), arriva a concedere ad oggi (anche alla singola utenza privata) minuti di conversazione illimitati e ben 50 gb di dati a soli 10,82 euro (iva compresa).

Pertanto si richiede con urgenza che possa essere prevista la possibilità per i singoli dipendenti di privatizzare la propria utenza telefonica, ai fini di eventuali migrazioni ad operatori maggiormente concorrenziali, e/o che vengano riviste integralmente le tariffe applicate attualmente, fornendo anche la possibilità di non aderire ad alcun pacchetto dati (attualmente) obbligatorio.

Roma, 30 luglio 2018

La segreteria Nazionale ADP

*Originale firmato agli atti*